

Press Release

Artist: Salvatore Emblema

Title: *Selected Works 1973 - 1979*

Opening: 22 April 2017 at 11.00

Dates: April 22 to June 30, 2017

Opening hours: Monday to Friday 11 - 14 / 16 - 20

or by appointment

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Follow us on Facebook

fonti

galleria fonti
via chiaia n229
napoli italia

zip 80132

tel/fax 0039 081 41 14 09

www.galleriafonti.it

info@galleriafonti.it

Galleria Fonti is pleased to present *Selected Works 1973 - 1979*, first solo exhibition in the gallery by Salvatore Emblema.

The exhibition comes from a cooperation with Museo Emblema and the artist's heirs.

The presence of “**Structura, 1974**”, an installation composed by 5 freestanding elements of modular arrangement, makes this retrospective a successful preview of the itinerant project **Being There**: a series of **museal** exhibitions dedicated to the environmental research by Salvatore Emblema which will stop in Museo di Palazzo Belmonte Riso in Palermo next July and will finish in the new exhibition space of Museo Emblema in Terzigno in September.

Selected works 1973-1979 analyzes one of the fundamental moments for the artist's research and career. Just in those years Salvatore Emblema, thanks also to the fruitful dialogue with Giulio Carlo Argan and with the historical director of Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, Palma Bucarelli, was making clear the mechanisms which will characterize his whole future production. The developing of his work on the idea of Transparency. Since the first formal outcomes, based on the intrinsic geometry of the canvas weave and on the technical possibilities offered by the process of de-weaving.

The series of “**Diagonali**” dated between 1975 and 1978 signs a first digression from the rigid orthogonal pattern. A provocation launched by architect Paolo Portoghesi, almost an intellectual game which announced the impossibility for the de-weaving to free itself from the subtle trap of the endless right angles.

Emblema answered using a diagonal band sewed on the back of the canvas or simply changing the density of the color, introducing therefore a visual anomaly that seemed to have memory (completely idealized) of the Baroque perspectives and of the oblique staircases by Ferdinando San Felice.

The idea of a painting considered as a survey about architecture and landscape, both elevated to visual perception, becomes more evident in the works showed in the second room of the gallery. The exhibition, indeed, uses the peculiar architecture of the gallery, characterized by the double central arch, to amplify and organize the hiatus between the clean, almost algebraic, scan of the spaces inside the de-weaves from 1973 to 1976 and the orchestration more pictorially marked of the successive works. Works which are the continuation on the wall of the big installations in the natural landscape that Emblema was realizing in the same years. Works in which Transparency ceases to be a perspective gap obtained exasperating the surface of the jute, but becomes - completely - a visual category. A filter through which to frame pieces of real space and to expand it in the dimension of depth. On these bases, we find even suggestions of landscapes which, on the painting, are just rhythms of opacity and proportional relations, but which re-assemble themselves in the viewer's consciousness as specific horizons and geography.

Selected Solo Exhibitions: 2017: *Being There environmental works 1967 – 1978*, Palazzo Riso Palermo; *Being There project (1929-2006)*, Museo Emblema, Terzigno; 2015: Torino – Palazzo Bricherasio; Parigi- Galerie Bugada Cargnel; 2013: Los Angeles - IIC “Transparency”; 2009: Venezia Biennale arti visive (sala personale Padiglione Repubblica Araba di Siria); 2005: Città del Messico – Museo de la S.H.C.P; Rio de Janeiro – Museu Nacional de Belas Artes; 2004: San Paolo del Brasile – M.A.C.; 1985: Napoli – Palazzo Reale; 1982: Rotterdam – Museum Boijmans Van Beuningen; Venezia – Biennale Arti Visive (sala personale); 1979: Ferrara – Palazzo dei Diamanti; Napoli – Museo Villa Pignatelli; 1973: Torino – Galleria Christian Stein

Selected Group Exhibitions: 2017: *Histoire des formes*, Les Tanneries - Centre d'art contemporain, Amilly, France; 2016: Museo Madre Napoli, “Performare una Collezione”; 2012: Chicago - MCA “Language of Less / Then and Now”; 2008: Venezia -Palazzo Grassi “Italics”; 2009: Chicago – MCA “Italics”; 2002: Monaco - Kunsthaus “Vulcanik”; 1981: Firenze – Galleria degli Uffizi; 1981: Roma – Palazzo delle Esposizioni “ Linee della Ricerca artistica in Italia 1960-1980”; 1980: Venezia - Biennale Arti Visive/ Magazzini del sale; 1975: Roma – X Quadriennale d'arte

Comunicato Stampa

fonti

galleria fonti
via chiaia n229
napoli italia
zip 80132
tel/fax 0039 081 41 14 09
www.galleriafonti.it
info@galleriafonti.it

Artista: Salvatore Emblema

Titolo: *Selected Works 1973 - 1979*

Inaugurazione: 22 aprile 2017 ore 11.00

Periodo: dal 22 aprile al 30 giugno 2017

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì ore 11 - 14 / 16 - 20

o su appuntamento

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Follow us on Facebook

La Galleria Fonti è lieta di presentare Selected Works 1973 - 1979, prima mostra personale di Salvatore Emblema in galleria.

La mostra nasce in stretta collaborazione con il Museo Emblema e con gli eredi dell'artista.

La presenza di **“Structura, 1974”** un'installazione ambientale costituita da 5 elementi autoportanti liberamente modulabili nello spazio, rende questa retrospettiva un'efficace anteprima del progetto itinerante

Being There: un ciclo di mostre museali dedicate alla ricerca ambientale di Salvatore Emblema, che faranno tappa nel prossimo mese di Luglio al Museo di Palazzo Belmonte Riso a Palermo e si concluderanno in Settembre nei nuovi spazi espositivi del Museo Emblema a Terzigno.

Selected works 1973-1979 analizza uno dei momenti fondanti per la ricerca e la carriera dell'artista. Proprio in questi anni, Salvatore Emblema andava chiarendo, anche grazie al fertile dialogo teorico con Giulio Carlo Argan e la storica direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma Palma Bucarelli, i meccanismi nodali che caratterizzeranno tutta la sua produzione successiva. Lo sviluppo del lavoro sul concetto di Trasparenza. Dai primi esiti formali, tutti giocati sulla geometria intrinseca della trama e dell'ordito della tela, alla messa a punto delle possibilità tecniche offerte dal processo di de-tessitura. Il ciclo delle **“Diagonali”** datate tra il 1975 e il 1978 segna già una prima digressione dal rigido pattern delle ortogonali. Una provocazione lanciata dall'architetto Paolo Portoghesi, quasi un gioco intellettuale, che enunciava l'impossibilità della de-tessitura di liberarsi dalla trappola rarefatta di infiniti angoli retti. Emblema rispondeva con una fascia diagonale cucita alle spalle della tela o semplicemente ottenuta variando la densità del colore, introducendo così un'anomalia visiva che sembrava avere memoria (del tutto idealizzata) delle prospettive barocche e degli scaloni obliqui di Ferdinando San Felice.

L'idea del quadro inteso come indagine sull'architettura e sul paesaggio, entrambi sublimati in percezione visiva, si fa più evidente nei lavori allestiti nella seconda sala. La mostra, infatti, sfrutta la particolare architettura della galleria, connotata dalla doppia arcata centrale, per amplificare e organizzare lo spazio tra la scansione nitida, quasi algebrica, degli spazi nelle detessiture dal 1973 al 1976 e l'orchestrazione più marcatamente pittorica delle opere successive. Opere che sono la prosecuzione a-parete delle grandi installazioni nel paesaggio naturale che Emblema andava realizzando in quegli stessi anni. Lavori in cui la Trasparenza cessa di essere un varco prospettico ottenuto dall'estenuazione della superficie della juta, ma diventa -compiutamente- una categoria visiva. Un filtro attraverso cui inquadrare porzioni di spazio reale e dilatarlo nella dimensione della profondità. Su questi presupposti si inseriscono anche suggestioni di tipo paesaggistico, che sul quadro altro non sono che ritmi di opacità e rapporti proporzionali, ma che si re-assemblano nella coscienza dell'osservatore come orizzonti e geografie specifiche.

Mostre Personali Selezionate: 2017: *Being There environmental works 1967 - 1978*, Palazzo Riso Palermo; *Being There project (1929-2006)*, Museo Emblema, Terzigno; 2015: Torino - Palazzo Bricherasio; Parigi - Galerie Bugada Cargnel; 2013: Los Angeles - IIC "Transparency"; 2009: Venezia Biennale arti visive (sala personale Padiglione Repubblica Araba di Siria); 2005: Città del Messico - Museo de la S.H.C.P.; Rio de Janeiro - Museu Nacional de Belas Artes; 2004: San Paolo del Brasile - M.A.C.; 1985: Napoli - Palazzo Reale; 1982: Rotterdam - Museum Boijmans Van Beuningen; Venezia - Biennale Arti Visive (sala personale); 1979: Ferrara - Palazzo dei Diamanti; Napoli - Museo Villa Pignatelli; 1973: Torino - Galleria Christian Stein

Mostre Collettive Selezionate: 2017: *Histoire des formes*, Les Tanneries - Centre d'art contemporain, Amilly, France; 2016: Museo Madre Napoli, "Performare una Collezione"; 2012: Chicago - MCA "Language of Less / Then and Now"; 2008: Venezia - Palazzo Grassi "Italics"; 2009: Chicago - MCA "Italics"; 2002: Monaco - Kunsthaus "Vulcanik"; 1981: Firenze - Galleria degli Uffizi; 1981: Roma - Palazzo delle Esposizioni "Linee della Ricerca artistica in Italia 1960-1980"; 1980: Venezia - Biennale Arti Visive/ Magazzini del sale; 1975: Roma - X Quadriennale d'arte